



ISTITUTO COMPRENSIVO "DEDALO 2000"  
26040 GUSSOLA (CR) - Via Gramsci n.15 tel. 0375/64090  
mail - [CRIC81300R@ISTRUZIONE.IT](mailto:CRIC81300R@ISTRUZIONE.IT) - [CRIC81300R@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:CRIC81300R@PEC.ISTRUZIONE.IT)  
C.F. 90005310199  
Codice IPA: [istsc\\_cric81300r](http://istsc_cric81300r)

Alle famiglie degli alunni  
frequentanti

## COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 5 DELL'ACCORDO SULLE NORME DI GARANZIA DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

Con la presente si comunica che è stato indetto uno Sciopero Nazionale per la giornata del **20 MAGGIO 2022 del personale docente ed ATA** a tempo determinato e indeterminato.

Lo sciopero è stato indetto dalla/e seguente/i O.S.: **CUB SGB-FISI-USI**

Nel giorno: **20 MAGGIO 2022**

Hanno aderito allo sciopero la/le seguente/i OOS: /\_CUB SANITA' - CUB SUR - FISI - FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI INTERCATEGORIALI - SBM - SINDACATI ADERENTI CONFEDERAZIONE U.S.I. - UNIONE SINDACALE ITALIANA FONDATA NEL 1912 - USB - USI EDUCAZIONE -

Le motivazioni come testualmente poste a base della vertenza sono le seguenti :

- **FISI:**

Io s'è stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, è terminato il 31 marzo 2022; che, come riportato dal Ministero della Salute "dal 1° aprile sarà possibile per tutti, compresi "gli" over 50, accedere ai luoghi di lavoro con il green pass base (vaccinazione, guarigione, test). Dal 1° maggio l'obbligo di green pass verrà eliminato";

con il D.L. 24/2022, in vigore dal 25 marzo 2022, resta vigente l'obbligo di inoculazione del vaccino fino al 31 dicembre 2022 con la sospensione dal lavoro in caso di inadempimento per: gli esercenti le professioni sanitarie: lavoratori negli ospedali: RS A.,

che con il D.L. 24/2022, in vigore dal 25 marzo 2022, si prevede unicamente per il personale docente ed educativo una disciplina particolareggiata per quanto attiene allo svolgimento della prestazione lavorativa, ovvero che per il personale docente ed educativo "la vaccinazione costituisce requisito essenziale per lo svolgimento delle attività didattiche a contatto con i/la alunni da parte dei soggetti obbligati di" e che il mancato adempimento dell'obbligo vaccinale, "impone al dirigente scolastico di utilizzare il docente inadempiente in attività di supporto alla istituzione scolastica".

, venute meno tutte le motivazioni dello stato di emergenza ritenute illegittime da molti tribunali, non è possibile per ragioni di logica mantenere limitazioni del diritto al lavoro ed alla retribuzione ed imporre obblighi sul diritto alla salute individuale "ad Aeternum" è stato disposto dal Ministero della Salute, avvalendosi della Agenzia delle Entrate, un procedimento di irrogazione di una sanzione pecuniaria nei confronti dei soggetti inadempienti all'obbligo vaccinale con effetto uguale o maggiore ad anni 50 del tutto illegittimo in quanto non vi è un obbligo all'inoculazione (perlomeno da quanto dichiarato dal legislatore e dal Governo) ma - a detto del governo - l'articolo 51 di libera scelta, è previsto per tutti i tipi di sospensione dal servizio (disciplinare cautelare ecc.) un assegno alimentare al personale interessato alla sospensione che non viene corrisposto ai sospesi per inadempimento all'obbligo vaccinale che causa forti discriminazioni finanche nei confronti di chi, pur non commettendo alcun reato, è trattato peggio di chi è agli arresti per reati di mafia,

i dati AIFA parlano di decine di migliaia di eventi avversi gravi (circa 15.000 fino ad ottobre di quelli autodenunciati dai cittadini), di 16 morti vaccino correlate certificate, di 758 casi segnalati fatali e con oltre

100.000 eventi avversi che danno di una soglia di rischio che - rispetto alla pericolosità del virus attualmente residuale - non giustificano il continuare delle imposizioni all'obbligo (surrettizio) per particolari professioni (sanitari) e l'allontanamento dalle mansioni specifiche di talune altre professioni (Docenti): anche nel periodo di assenza di personale Sanitario e Docente non vaccinato, casi di contagio nelle scuole sono proseguiti con numeri significativi:

giungono notizie da parte di Medici di Base che il diritto alla libertà professionale (articolo 4 del Codice Deontologico dei Medici), definito "diritto inalienabile del medico", e che si esplicita con "l'esercizio professionale del medico è (andato sui principi di libertà, indipendenza, autonomia e responsabilità... senza sottostare a interessi, imposizioni a condizionamenti di qualsiasi natura" viene messo in discussione continuamente da "Commissioni" sovraordinate e sottoposte ad attività giudiziarie continue (controlli da parte di NAS) impedendone, di fatto, ogni libertà, indipendenza, autonomia e responsabilità nel valutare serenamente - in caso di patologie di rilievo dei propri esseri - se sottoporre gli stessi a vaccinazione o consigliarne l'uso. In quale cosa appare di una gravità assoluta,

per ciò che attiene al rinnovo delle R.S.U. (Rappresentanze Sindacali Unitarie) nel pubblico impiego è stato impedito in molte aziende

**Firmato digitalmente da PAOLA PREMI**

la nomina di parte sindacale degli scrupolosi, dipendenti a tempo indeterminato della stessa azienda, aventi la particolarità di essere stati sospesi dal servizio per aver scelto liberamente di non vaccinarsi, creando discriminazioni ed impedendo il diritto di nomina di natura espressamente sindacale,

per ciò che avviene al rinnovo delle R.S.U. (Rappresentanze Sindacali Unificarie) nel pubblico impiego, in molte aziende pubbliche di fatto si sta impedendo a dei lavoratori il diritto nel voto negando l'accesso libero ai votanti. Diritto questo garantito a tutti i votanti ed aventi diritto al voto - senza esclusione alcuna e senza divieti in accesso alle strutture - per le elezioni politiche scorse ottenute in piena pandemia, creando discriminazioni ulteriori ed impedendo a chi in linea con la politica della nostra organizzazione vuole partecipare democraticamente ad elezioni a suffragio universale nel mondo del lavoro pubblico;

per ciò che attiene alla rilevazione delle deleghe per la rappresentatività, molte aziende stanno escludendo dal computo e dal conteggio il personale *sospeso* per inadempimento all'obbligo vaccinale adducendo futili motivazioni,

la situazione politica internazionale - con la guerra tra la Russia e l'Ucraina - vede l'Italia cedere armi all'Ucraina che non è un paese facente parte della NATO. Fornire armi (strumenti di offesa) e parteggiare per una delle parti in conflitto, abbandonando la via del colloquio con una delle parti in causa equivarrebbe a mettere benzina sul fuoco del conflitto, potendosi generare una escalation del conflitto stesso. L'art. 11 della Costituzione Italiana recita: *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia (o le Nozioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo."* In questo senso cedere armi rappresenta certamente una operazione militare non preventivamente autorizzata dalle Camere e sulla quale non è stato espletato il necessario confronto e deliberato del cosiddetto "Stato di Guerra" alla base di ogni azione collegata quale anche l'invio di armi. Tutto ciò esporrebbe, come espone, l'Italia e gli Italiani ad una possibile entrata in guerra in special modo se, come viene ventilata da più parti, la NATO potrebbe dichiarare una no-fly zone sull'Ucraina ingenerando così una rapida escalation del conflitto che diventerebbe **generale**"

**CUB-SGB:**

- 1) **"L'immediato cessate il fuoco** in Ucraina, la sua smilitarizzazione con il ritiro immediato di tutti gli eserciti e dei posizionamenti militari. Lo stop all'invio di armi in Ucraina e di soldati dall'Italia ai siti Nato. Il ritiro di tutte le missioni militari all'estero. **Decreto-legge per il congelamento immediato dei prezzi di tutti i beni ed i servizi primari** (generi alimentari di prima necessità a partire dal pane e della pasta, utenze energetiche, carburante, assicurazioni etc). Non è ammissibile, soprattutto in questa fase di guerra, lasciare libertà di aumenti esponenziali dei prezzi alle imprese fornitrici e agli speculatori intermediari.
- 2) **Sblocco dei contratti e aumenti salariali.** Reintroduzione immediata della scala mobile con adeguamento automatico dei salari all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai/e e impiegati/e.

**CONTRO:**

- A) Le politiche di privatizzazione in atto.** Per il controllo pubblico e democratico da parte degli stessi lavoratori e lavoratrici, di tutte le aziende energetiche e strategiche nazionali. Questo al fine dell'abbattimento delle tariffe e per avviare realmente un processo di riconversione ecologica attraverso l'utilizzo di risorse naturali impiegate per fini pacifici, per fermare il peggioramento delle condizioni climatiche, per migliorare la qualità della vita.
- B) Le spese militari dirette, indirette e indotte.** Per destinare tali risorse economiche alla scuola, alla sanità pubblica, ai trasporti nonché al salario garantito per disoccupati e sottoccupati.
- C) Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.** Le conseguenze degli effetti combinati della pandemia, della guerra guerreggiata e delle sanzioni alla Russia colpiranno esclusivamente lavoratori, lavoratrici e disoccupati distruggendo posti di lavoro in Italia. Solo con la riduzione della giornata lavorativa si potranno salvare centinaia di migliaia di nuclei familiari da una nuova ondata di povertà e disperazione.

**USI :**

"CONTRO LE GUERRE, PER POLITICHE DI PACE E SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE CON CLASSI LAVORATRICI E POPOLAZIONI UCRAINE, RUSSE E BIELORUSSE, trascinate in eventi bellici dai loro governi, CONTRO AUMENTO SPESE MILITARI, PER LA PIENA ED EFFICACE TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO e NEGLI AMBIENTI DI LAVORO, per CONTRASTO A MISURE GOVERNATIVE e di indicazione internazionale, di peggioramento delle condizioni lavorative, di riduzione del sistema di protezione sociale e per la piena fruizione dei diritti sociali e sanitari, per l'ISTRUZIONE PUBBLICA E DI MASSA, CON CONTRASTO ALLE MISURE POSTE DALLA LEGGE 107/2015 e decreti attuativi, anche per istituto "alternanza scuola-lavoro", per contrasto all'AUTONOMIA DIFFERENZIATA e alla REGIONALIZZAZIONE del sistema educativo e dell'istruzione, PER REALIZZAZIONE DIRITTO ALLO STUDIO E INTEGRAZIONE ALUNNI-E CON DISABILITA' E DISAGI, per diritti continuità lavorativa e salariale personale servizi scolastici esternalizzati, (assistenza scolastica alunni-e disabili, pulizie, mense, trasporti scolastici, ristorazione, servizi ausiliari), PER IL SALARIO-REDDITO MINIMO INTERCATEGORIALE NON INFERIORE A 1300 EURO NETTI MENSILI, per il DIRITTO ALL'ABITARE PER TUTTI/E e all'accesso ai fondamentali servizi (energia, trasporto, acqua, educazione, formazione e istruzione), PER LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

**Firmato digitalmente da PAOLA PREMI**

A PARITA' DI SALARIO E DI RITMI, CONTRO GLI EFFETTI DELLA PRECARIETA' LAVORATIVA (legittimata dal Jobs Act e decreti attuativi), PER LA STABILIZZAZIONE DI PRECARI E PRECARIE e la CONTRATTUALIZZAZIONE delle forme di lavoro "in formazione", sommerso e al nero, PER L'ABBASSAMENTO DELL'ETA' PENSIONABILE, lo scorporo della previdenza dall'assistenza su pensioni e retribuzioni e la loro perequazione adeguata al reale costo della vita, PER I DIRITTI SOCIALI E DI CITTADINANZA, contro pratiche razziste e intolleranti in contrasto con principi universali e costituzionali; per CONTRASTO A SCELTE NON OPPORTUNE SU ESTERNALIZZAZIONI, LIBERALIZZAZIONI, PRIVATIZZAZIONI ed effetti penalizzanti e dannosi per lavoratori e lavoratrici e beneficiari dei servizi, per la RIPUBBLICIZZAZIONE DI ATTIVITA' E SERVIZI DI RILEVANZA PUBBLICA in appalto (ISTRUZIONE-EDUCAZIONE- FORMAZIONE PROF.LE, SANITA', TRASPORTI/MOBILITA', ENERGIA, SERVIZI CULTURALI, SERVIZI SOCIALI/SOCIO ASSISTENZIALI-EDUCATIVI-DI ORIENTAMENTO); contro ogni forma di discriminazione di genere, per acquisizione reali diritti collettivi e individuali su accesso, diritto al lavoro, pari opportunità di progressione di carriera delle donne, contro ogni forma di intolleranza nella società e sul lavoro basata su discriminazioni di orientamento sessuale; per la cessazione dei finanziamenti governativi nel settore militare (missioni e acquisto di armi) e spostamento dei relativi finanziamenti verso settori della RICERCA DI BASE, SANITA', ISTRUZIONE, FORMAZIONE; per la piena agibilità sui diritti sindacali e per la libertà di azione sindacale per tutte le OO.SS. legalmente costituite, per l'eliminazione degli effetti negativi, penalizzanti dell'accordo del 10 gennaio 2014 in materia di libertà sindacale e rappresentanza;"

I dati relativi alla rappresentatività a livello nazionale della/e OOSS che proclamano lo sciopero sono i seguenti:

OS CUB SGB: 0,07% FISI: 0% USI: 0%

Le percentuali di voto, in rapporto al totale degli aventi diritto, ottenute dalle OOSS che hanno proclamato lo sciopero alle ultime elezioni per l'RSU di istituto sono le seguenti:

CUB SGB: 0%

FISI: 0%

USI: 0%

Le percentuali di adesione del personale alle astensioni indette nel corso dell'a.s. 2020/21 e dell'a.s. 2021/22 sono state le seguenti:

<b>a.s. 2019/2020</b>			
Data dello sciopero	% di adesione	sigle che hanno indetto	sigle che hanno aderito
25/10/2020	2,34%	CUB (con adesione Cub Sur), SGB, SI-COBAS, USI-CIT (con adesione Fed. Usi Edu), Slai Cobas per il sindacato di classe	/
14/02/2020	0%	CUB SUR, ADL COBAS, USI-EDUCAZIONE (aderente all'USI-CIT), SGB, SIAL COBAS, Coordinamento Nazionale Precari della scuola e Cobas Sardegna (regionale)	/
<b>a.s. 2020/2021</b>			
Data dello sciopero	% di adesione	sigle che hanno indetto	sigle che hanno aderito
23/10/2020	0,56%	CUB e CUB SUR	/
25/11/2020	0%	UNIONE SINDACALE ITALIANA fondata nel 1912 (con adesione USI SURF), USB PI Scuola	/
29/01/2021	2,15%	S.I.COBAS e SLAI COBAS per il sindacato di classe	/

**Firmato digitalmente da PAOLA PREMI**

06/05/2021	0,54%	Cobas scuola Sardegna, USB P.I. Scuola, Unicobas scuola e università, Cobas Comitati di Base della scuola, Cub SUR	/
<b>a.s. 2021/2022</b>			
Data dello sciopero	% di adesione	sigle che hanno indetto	sigle che hanno aderito
11/10/2021	0,56%	Adl Cobas, Conf.Cobas, Cobas Scuola Sardegna, Cub, Sgb, Si Cobas, Sial Cobas, Slai Cobas S.C, Usb, Usi Cit, Cib Unicobas, Clap e Fuori Mercato, Usi - Unione Sindacale Italiana - Conf. fondata nel 1912, Flmu, All Cobas, Sol Cobas, Soa, adesione Unicobas Scuola e Università, Cub Sur, Orsa, Usi Educazione, Usb VVF, Usb Pi, Sidl, Usi Lel	/
Data dello sciopero	% di adesione	sigle che hanno indetto	sigle che hanno aderito
10/12/2021	6,88%	FLC CGIL, UIL SCUOLA RUA, SNALS CONFASAL, FED GILDA-UNAMS, AND, ANIEF, COBAS Comitati di base della scuola, CUB SUR, FISI, SISA con adesione AIDA Scuola e MOVIMENTO S.G.A.	/
08/03/2022	0,%	Slai Cobas per il sind. di classe, Usb, Usb PI, Cub, Cub Sur, Cobas, Cobas Scuola, Usi Cit (Parma), Usi Lel, Usi Educazione, Sgb, SI Cobas	/

Si informa che si prevede l'erogazione dei seguenti servizi:

- **L'attività didattica è garantita in tutti i plessi dell'Istituto.**

LA DIRIGENTE SCOLASTICA  
Dott.ssa Paola Premi

Firmato digitalmente da PAOLA PREMI